Ill^mo Sig^r Professore.

Torino 7 Gennajo 1854

Mi permetta la S. V. Ill^ma che io Le esponga per iscritto quanto avrei a dirle a viva voce sul conto mio. Giunto a quel periodo della vita, in cui l'anima raccogliendosi in se stessa d'interroga sul secreto del suo avvenire, sento in sì difficil momento il bisogno d'una savia ed amica parola, che mi spieghi l'enigma della mia vita e mi riveli la coscienza di me medesimo. Io non mi affaccio mai al problema solenne della mia esistenza senza fremere e impaurire, pensando come dalla soluzione del medesimo dipendano i destini di una trista o fortunata esistenza, e come talvolta una minutissima vicenda basti a decidere della gloria o dell'oscurità di un nome. Io non presumo di avere un nome da consegnare alla storia, ma so che se mi mancò un felice intreccio di avvenimenti esterni non potrò compiere quel grande abbozzo che di me ha fatto la natura.

Gettando su di me uno sguardo io mi trovo in rapporto con un sistema di esseri, che mi circondano intrecciati insieme per modo che operando su di un solo io posso influire in bene od in malora moltissimi. Qual parte adunque mi tocchera di fare su questo gran teatro dell'universo? Donde attingerò io la forza e l'energia per lottare contro le maligne forze esterne? Chi sarà mio consolatore nelle ore solenni dello smarrimento e della prova? A queste domande io ho cercato di rispondere col seguente programma del mio avvenire, ove nutrirò l'animo mio colla lettura delle opere sode, organare poscia intorno ad un centro d'unità i disgregati elementi scientifici che avrò acquistati, rivelarli

infine alle altrui intelligenze; in altri termini, studiare, ideare lo studiato, parlarlo agli altri.

Studiare. Il principio del Dio uno e trino sarà il cardine e l'taurno de' miei studi intesi tutti a contemplar la natura e l'umanità che lavorano la propria vita sulla divina. Studierò adunque anzi tutto la storia del finito sulla triplice forma del fisico, e dividerò così le mie letture in tre parti, studiando 1.° il Vero storico nella storia della filosofia, il Buono storico nella storia delle Religioni, il Bello storico nella storia delle lettere, delle arti, e de' fatti civili, politici e sociali.

Ideare. In questo secondo periodo sintetico tenterò di dare un assetto ai materiali raccolti dallo studio incardinandolo sul perno filosofico l'Assoluto s'intuisce nel finito, e svolgendo questo primo medesimo. Iddio che pone, intende di sua essenza (ontologia); il Creatore che pone il creato a sua immagine (protologia); l'universo che svolge nel tempo il germe di sua divina (dinamismo logia) e che riporta compiuta nell'eterno la divina immagine guasta e abbozzata (teleologia); l'Umanità che è destinata a riflettere nel tempo la Dinamica eterna di Dio (filosofia della storia); l'uomo che costituisce la triplice forma di Dio riflessa nel creato (Ideologia o Gnoseologia) e che è chiamato ad apprezzare le tre Idee del Vero, del Bello, e del Buono (morale); l'educatore in fine che deve svolgere nell'alunno la triplice vita intellettiva, operativa e morale (pedagogia); il governo che deve preparare ai cittadini un'atmosfera in cui la scienza, l'arte, e la virtù possano germogliare (politica); la fede che risponde alla scienza (data naturale al naturale), la grazia alla virtù (teologia filosofica); ecco, sono altrettante Idee che raggruppano da quel primo filosofico, e che elaborate e svolte a dovere costituirebbero altrettante scienze. Ma come svolgere, come verificare l'avvenire del 2.° periodo della

infine alle altrui intelligenze; in altri termini, studiare, ideare lo studiato, parlarlo agli altri.

Studiare. Il principio del Dio uno e trino sarà il cardine e l'anima de' miei studi intesi tutti a contemplar la natura e l'umanità che lavorano la propria vita sulla divina. Studierò adunque anzi tutto la storia del finito sulla triplice forma del finito, e dividerò così le mie letture in tre parti, studiando 1.° il Vero storico nella storia della filosofia, il Bene storico nella storia delle Religioni, il Bello storico nella storia delle lettere, delle arti, e de' fatti civili, politici e sociali.

Ideare. In questo secondo periodo scientifico tenterò di dare un assetto ai materiali raccolti dallo studio incardinandolo sul primo filosofico l'Infinito s'intrica nel finito, e svolgendo questo primo medesimo. Iddio che pone, intende di sua essenza (Ontologia); il Creatore che pone il creato a sua immagine (Cosmologia); l'universo che svolge nel tempo il germe d'una storia (Dinamica); l'umanità che riproduce nell'eterno la divina immagine frammezzo all'abbozzata (Teleologia); l'Umanità che è destinata a riflettere nel Tempo la Dinamica eterna di Dio (Filosofia della storia); l'uomo che intuisce la triplice forma di Dio riprodotta nel creato (Ideologia o Gnoseologia) e che è chiamato ad apprezzare le tre idee del Vero, del Bello, e del Bene (Morale); l'educatore intento a svolgere nell'alunno la triplice vita intellettiva, operativa e morale (Pedagogia); il governo che deve preparare ai cittadini un'atmosfera in cui la scienza, l'arte, e le virtù possano germogliare (Politica); le fedi che corrispondono alle scienze, l'idea naturale al miracolo, la grazia alla virtù (Teologia filosofica); quali sono attualmente tre che rampollano da quel primo filosofico, e che elaborate e unite a dovere costituirebbero altrettante scienze. Ma come svolgerle, come vestirle? Eccomi al 2.° periodo dello